



PNEUMATICI FUORI USO, UN RECUPERO A TUTTO TONDO

Una specifica tecnica UNI sui materiali derivanti dai PFU: un utile strumento per valorizzarne i molteplici impieghi

Milano, 12 maggio 2010 **Tra i milioni di tonnellate di rifiuti prodotti ogni anno in Europa** (circa 1,3 miliardi di tonnellate secondo le stime della Commissione europea) **una parte significativa riguarda il settore dei pneumatici**. Secondo dati forniti da ETRMA (European Tyre & Rubber Manufacturers' Association) in Europa, nel solo 2008, sono stati smontati dai veicoli 3,3 milioni di tonnellate di pneumatici: di questi circa il 20% è tornato al reimpiego come pneumatico (ricostruzione e riutilizzo), il 39% è andato a recupero di materiale, il 32% a recupero di energia determinando così un recupero totale del 91%.

Per quanto riguarda la situazione italiana, secondo stime di Ecopneus (società consortile per il rintracciamento, la raccolta, il trattamento e la destinazione finale dei PFU) **nel nostro Paese diventano rifiuti circa 350 mila tonnellate di pneumatici all'anno. Di queste circa la metà è destinato al recupero energetico, circa il 20% viene recuperato come materia prima seconda con impieghi in numerosi utilizzi urbani ed industriali (dato pari alla metà della media europea) mentre la quota restante (circa il 25%) viene dispersa.**

Per cercare di contribuire al problema del recupero dei "pneumatici fuori uso" (PFU) - avviandoli ad un miglior recupero - e raccogliendo le esigenze espresse dai produttori, dagli utilizzatori dei materiali ricavati dai pneumatici e da altri soggetti interessati - in sede europea è stato messo a punto un documento normativo che definisce le metodiche per determinare le caratteristiche di tali materiali, sotto il coordinamento dell'UNI Ente Nazionale Italiano di Unificazione.

Si tratta della specifica tecnica **CEN/TS 14243** *"Materiali prodotti da pneumatici fuori uso - specifiche delle categorie basate sulle loro dimensioni e impurità, e metodi per la determinazione delle loro dimensioni e impurità"* che sarà a breve pubblicata come specifica tecnica UNI e la cui applicazione, oltre a contribuire ad un miglior recupero di questi materiali, potrà avere un impatto positivo sull'ambiente e sulla collettività con conseguenti vantaggi sia di tipo economico sia ambientale.

Ente Nazionale Italiano di Unificazione
Membro Italiano ISO e CEN
www.uni.com

Sede di Milano Via Sannio, 2 – 20137 Milano Tel +39 02700241, Fax +39 0270024375 uni@uni.com	Ufficio di Roma Via del Collegio Capranica, 4 – 00186 – Roma Tel +39 0669923074, Fax +39 06 6991604 uni.roma@uni.com
--	---



Il documento, oltre ad offrire una chiara definizione dei materiali ottenibili dalla frantumazione dei PFU **fornisce metodi per misurare varie impurità e quindi caratterizzare la qualità dei materiali ottenuti.** Le principali categorie di materiali derivanti da pneumatici fuori uso sono definite sulla base delle loro dimensioni: **i materiali che vengono ottenuti durante i differenti stadi del processo di trattamento dei PFU sono sostanzialmente granulati, polverini e ciabattati (ma anche cippato, acciaio e tessile) e vengono utilizzati soprattutto nelle attività di recupero in mescole, recupero nella produzione di bitumi e recupero nella produzione di parabordi, ma non solo.** Si tratta infatti di prodotti che possono essere utilizzati con grande vantaggio in moltissimi impieghi: come base per **i campi da calcio in erba sintetica, come superfici dei campi sportivi e dei parchi gioco, nella realizzazione dei manti stradali e dei pannelli insonorizzanti, dai cementifici, dalle acciaierie.**

Per ulteriori Informazioni:

*AdnKronos Comunicazione
Ilaria Melillo
ilaria.melillo@adnkronos.com
06 5807262
339 5205289*

*UNI, Ufficio Comunicazione
news@uni.com
Tel. 02/70024.471
Sito Internet www.uni.com*